

Pedagogia della natura

Dalla scuola nel bosco di Anzio all'outdoor education in rete

Convegno internazionale

Roma, 04 aprile 2017 ore 9-13

Piazza della Repubblica, 10 - Aula I secondo piano



ABSTRACTS

Le ragioni del Convegno

Sandra Chistolini, Università degli Studi Roma Tre schistolini@uniroma3.it

Questa iniziativa rappresenta un momento importante di conoscenza e di condivisione dell'esperienza di scuola nel bosco e di *outdoor education* quale patrimonio pedagogico internazionale. La presentazione dei primi risultati apprezzabili nel campo dell'innovazione educativa converge nel progetto Erasmus+ *Strong kids* relativo allo studio di azioni sperimentali, condotte nella scuola dell'infanzia ed elementare, ed intese ad elevare la qualità dell'educazione nelle politiche e nelle pratiche scolastiche, in linea con le raccomandazioni contenute nel rapporto *Early Childhood Education and Care* che sottolineano le urgenze inderogabili per il benessere dei bambini. Il Dipartimento di Scienze della Formazione è partner nella proposta formativa della scuola nel bosco di Anzio alla quale aderiscono *stakeholders* italiani ed europei. La realizzazione del Convegno vede la positiva convergenza verso fini educativi comuni nei quali si perseguono i valori della sostenibilità integrale e del rispetto del rapporto uomo natura. Ne nasce una promettente prefigurazione del futuro, speranza e aspettativa di società nelle quali la persona umana è artefice e protagonista di cambiamento.

Saluti e riconoscimenti dalla Direzione Didattica

Daniela Quatrini, IV Istituto Comprensivo di Anzio daniela.quatrini@istruzione.it

Il progetto "La scuola nel bosco dei conigli" è presente nel Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto già da tre anni e se ne apprezza pienamente la sua valenza per molte ragioni. Va sottolineata, innanzi tutto, la dimensione internazionale che, per la prima volta nel nostro Istituto, vede coinvolti tutti gli attori in un confronto costruttivo di crescita culturale e umana grazie alla presenza dei ragazzi del Servizio Volontariato Europeo. In secondo luogo, la dimensione della condivisione: una complessa e articolata rete di *stakeholders* costituita dalle famiglie dei piccoli alunni, dalle associazioni che operano sul territorio, e in più ampie situazioni, dagli Enti Locali, è impegnata fattivamente alla realizzazione di tutte le attività previste nel progetto. Infine, l'aspetto pedagogico del progetto, che ne incarna la struttura portante: l'esperienza diretta sul campo, è funzionale alla miglior crescita formativa dei bimbi che vi partecipano. Le diverse metodologie adottate concorrono allo sviluppo della loro autonomia, accrescono in loro la percezione del "sé" e la propria autostima, consentono di recuperare la dimensione reale dell'ambiente naturale attraverso l'esperienza strutturata e continua, educandoli e sensibilizzandoli al rispetto di questo. La nostra scuola dà il più ampio sostegno a questo progetto, riconoscendo, a ciascuna delle docenti che lo conducono, l'intuizione felice, la loro capacità progettuale e organizzativa, la loro tenacia e la convinzione che il percorso intrapreso sia la reale espressione di una didattica innovativa.

Per una innovazione che parte dal basso

Eleonora Sica, Scuola dell'Infanzia IV Istituto Comprensivo di Anzio lascuolanelbosco.deiconigli@yahoo.it

Il IV Istituto Comprensivo di Anzio è con orgoglio che si pone come la prima scuola statale del Lazio a proporre e privilegiare le esperienze dirette in ambienti naturali come punto di partenza per l'acquisizione di conoscenze da parte di bambini dai 3 ai 10 anni (infanzia e primaria) attraverso il progetto "La scuola nel Bosco dei Conigli". Favorire l'immersione in natura per amarla e rispettarla, utilizzando i canali sensoriali emotivi e motori per raggiungere obiettivi del sapere. Inoltre è fiera di predisporre, come prima scuola pubblica d'Italia, una così vasta offerta nella dimensione Europea ed Internazionale con full immersion plurilingue fin dalla scuola dell'infanzia.

Il ruolo dell'educatore

Laura Sanna, Scuola dell'Infanzia IV Istituto Comprensivo di Anzio sannal@inwind.it

L'apprendimento dei bambini scaturisce dalla motivazione ad apprendere. Sembra un dato scontato, ma non lo è! Partire dalla motivazione e dai bisogni significa mettere questi sempre al centro del nostro operato, concentrarsi sul processo prima che sui risultati. Gli educatori quindi hanno il dovere di mettersi nei panni di discenti prima di vestirsi da docenti. Bambini interessati, protagonisti del loro processo di apprendimento, felici di avere tempi e spazi idonei daranno risultati sorprendenti. Il ruolo del docente nell'outdoor education deriva e cambia la sua personalità. Sfidiamoci e mettiamoci in discussione!

Le attività di screening nella scuola dell'infanzia

Nicoletta Gigli, DIDASCA - Task Force for Innovation in Education grupposito@gmail.com

Le attività di screening nella scuola dell'infanzia sono una importante occasione per un precoce riconoscimento degli alunni a rischio, ma soprattutto e per rispondere in modo adeguato alle loro necessità nonché per la sensibilizzazione del personale docente. Lo screening misura altresì la dinamicità della scuola attraverso il miglioramento dei profili degli alunni nel corso degli anni.

Il benessere ha portato davvero...bene essere?

Antonella Pasquantonio, pediatra, ASL RMH6 a.pasquantonio@alice.it

Cosa vuol dire "bene-essere"? Salute e stile di vita: quanto è importante questa relazione? La prevenzione passa dalla tavola per uscire in giardino e sui campi da gioco o in palestra. Che futuro vogliamo allora per i nostri figli? Il discorso focalizzato sulla prevenzione, a breve e lunga distanza, della salute dei figli, può essere "provocatorio" e rappresentare quindi un buon incentivo alla riflessione comune.

L'importanza dello sport e del gioco all'aria aperta

Flavio Vasoli, Associazione sportiva Rugby Anzio Club larm.rugbyanzioclub@federugby.it

Il collegamento delle peculiarità del rugby all'attività svolta all'aria aperta della scuola conduce a riflettere attentamente sull'importanza dello sport e del gioco all'aperto e sul valore della socializzazione tra i bambini negli sport di squadra.

Il volontariato europeo come esperienza di apprendimento verso una dimensione europea di fare scuola
Elisa Pellirossi, Associazione Culturale "A Ruota Libera" elisa.pellirossi@gmail.com

La scuola nel bosco rappresenta ad oggi uno sforzo di innovazione scolastica, in un tentativo di trovare nuove risposte al cambiamento delle esigenze di apprendimento dei bambini. In questa esperienza la sperimentazione di tecniche e metodologie che integrano le attività scolastiche con l'outdoor education da spazio e offre un'opportunità di forte apprendimento per giovani europei che si stanno formando all'educazione. Così il volontariato europeo, dispositivo per offrire un'esperienza di crescita per giovani europei tra i 18 e 30 anni, perfettamente si integra a questo percorso, offrendo il valore aggiunto di aprire la scuola e l'insegnamento all'intercultura, la dimensione europea, il confronto, lo scambio di saperi, l'apprendimento delle lingue.

Il volontariato internazionale come scuola di vita
Marcello Mariuzzo, Associazione Lunaria mariuzzo@lunaria.org

Ogni anno migliaia di giovani volontari partecipano alle attività promosse dalle reti internazionali di volontariato. Una forma specifica di volontariato, i workcamps, permettono di sperimentare molte competenze e di contribuire alla coesione sociale delle comunità ospitanti. L'esempio del workcamp per la Scuola nel Bosco dei Conigli e della metodologia di riconoscimento delle competenze, ideata da Lunaria insieme ad un largo partenariato internazionale.

Una esperienza di scuola outdoor in Spagna via skype
Escuela de educación viva Espai Obert La Serra, Sant Pere de Ribes (Barcelona)
Judith López Miró, Direcció pedagògica, judithlopezmiro@gmail.com; direccio@espaiobertlaserra.org
Traduzione in aula di Sergio Palacin Ripalda, Servizio Volontariato Europeo sergio_artieda@hotmail.com

Podemos definir la Educación Viva como una práctica pedagógica que tiene como objetivo garantizar que los procesos de aprendizaje de los niños se desarrollen respetando el principio de autonomía e investigación, la autorregulación, la necesidad de movimiento y juego y la necesidad de vinculación y pertinencia. Alrededor de estos principios, en la escuela, nuestro reto es crear una estructura, preparar ambientes y materiales y ofrecer un tipo de acompañamiento que favorezca, en la medida de lo posible, el ritmo natural de aprendizaje de los niños, en la etapa de 3 a 12 años.

https://www.youtube.com/watch?v=C_ukLvRifCM&t=244s
<http://www.espaiobertlaserra.org/>

Possiamo definire l'Educazione viva come una pratica pedagogica che ha come obiettivo quello di garantire che i processi di apprendimento dei bambini si sviluppino rispettando il principio dell'autonomia e della indagine, della autoregolazione, della necessità del movimento e del gioco, della necessità dei legami e della rilevanza. In base a questi principi realizzati nella scuola, la nostra sfida è quella di creare una struttura, preparare degli ambienti e dei materiali intesi ad offrire un tipo di accompagnamento che favorisca, al meglio possibile, il ritmo naturale di apprendimento dei bambini dai 3 ai 12 anni di età.

Alfabetizzazione e difficoltà di apprendimento nell'outdoor education, una proposta di ricerca
Alessandra Pangrazi, PSI.co Studio di psicoterapia e Gruppo analisi alessandra.pangrazi@inwind.it

L'approccio con la natura e lo spazio esterno pone i bambini in una dimensione di serenità ludica che li predispone immediatamente alla curiosità e, di conseguenza, alla ricerca, elemento basilare per ogni forma di apprendimento. La possibilità di destrutturare il solito ambiente scolastico, spesso fin troppo piccolo e limitante, a favore di un ambiente aperto e stimolante, permette ai bambini di apprendere attraverso modalità trasversali e divergenti dai consueti percorsi, amplificando le potenzialità di ciascuno, per un progetto dalle caratteristiche inclusive, anche e soprattutto, in situazioni dove emergono difficoltà di apprendimento.

Un modello di agricoltura sociale di comunità al servizio dell'outdoor education
Alessandro Buonerba, Fattoria Sociale Asino Chi Legge alessandrobuonerba@yahoo.it

L'intervento vuole definire il modello socio educativo della Fattoria Sociale gestita da persone con disabilità intellettuale - relazionale, evidenziando come all'interno di un approccio di economia di comunità, lo spazio densamente educativo della Fattoria diventi luogo di incontro con la diversità e di relazioni gratificanti. Spazio che naturalmente si presta a collaborare con esperienze di outdoor education, valorizzandosi reciprocamente, portando benefici ai singoli soggetti, alla comunità e alla cura del nostro ambiente.

Riportiamo la Natura in Città

Giuliano Rinaldi, Organizzazione BucciDiMela bucciadimela@email.it

Il ruolo dell'insegnante sicuramente uno dei più difficili: da sempre. Le Aspiranti insegnanti che si avvicinano alla Scuola nel Bosco dei Conigli, sono probabilmente "sensibili" ad un certo tipo di Formazione alla "Natura". Ma chi ha scelto la Missione di "Insegnante" come modo per cambiare il Mondo deve sfidare la realtà che è fuori dalla classe, quella che i bambini vivono tutti i giorni: la Città e i suoi problemi "pratici" che colpiscono sempre più direttamente la persona. I bambini sono già cittadini, e sono inseriti in un contesto urbano sempre più concentrato con problemi sempre più concreti. Molti di loro, tra circa dieci anni saranno i giovani chiamati a votare e a decidere chi li amministrerà: saranno cittadini "completi". Oggi c'è sempre di più la grande occasione di collaborare con Associazioni che permettono di applicare immediatamente in modo pratico le cose che si insegnano ai bambini. BucciDiMela *riporta la natura in città* senza dover andare con la macchina, in posti sempre più lontani. Riportiamo la Natura in città perché è lì che abbiamo scelto di vivere. Ecco perché siamo dentro *La Scuola nel bosco dei Conigli*.

Il pensiero dei genitori

Carlotta Perri, la mamma di una alunna della sezione E, Scuola dell'Infanzia IV Istituto Comprensivo di Anzio carlottaperri@gmail.com

Un'esperienza piacevolmente inaspettata quella della partecipazione della figlia al progetto "La scuola nel bosco dei conigli" per Carlotta, la mamma di Emma, che in seguito ad un approccio negativo in un'altra scuola era delusa e amareggiata, dopo aver sentito dire che al IV istituto Comprensivo, una scuola pubblica, si faceva sperimentazione outdoor si è avvicinata timidamente ed oggi è entusiasta del coinvolgimento non solo della figlia ma anche delle famiglie.

Giulio Turchini, il papà di un alunno della sezione B, Scuola dell'Infanzia IV Istituto Comprensivo di Anzio gturchini@remax.it

Positiva la riflessione di Giulio papà di Flavio, inserito quest'anno nella sezione B, facendo un parallelo fra i corsi di comunicazione che lui svolge per il suo lavoro, ritiene che il figlio sia fortunato per questo tipo di esperienza che sta vivendo dove una delle finalità privilegiate vi è quella della relazione con gli altri, finalità utile per una positiva crescita dell'alfabetizzazione emotiva quale competenza utile in tutto il progetto di vita di un individuo.

Outdoor education e Forest School nel Regno Unito

Daniela Mangione, Liverpool Hope University mangiod@hope.ac.uk

L'*outdoor education* e le *Forest Schools* stanno prendendo sempre più piede in UK e trovando molteplici applicazioni pratiche in vari settings educativi e con persone di varie età. Attraverso una metodologia pedagogica centrata sulla 'first-hand experience' in contesti naturali outdoor i partecipanti sviluppano fiducia in se stessi e scoprono potenzialità, inesplorate. L'*ethos*, i principi guida e i caratteri chiave di tali approcci educativi alternativi verranno presentati attraverso esempi pratici che valorizzano una visione olistica e trasformativa del discente.

Una esperienza britannica di scuola outdoor via skype.

Forest School Leader, una qualifica di qualità e competenza

Sara Fidanza, Forest School Association sarafidanza8@gmail.com

Sapere, saper fare ed essere: sono questi gli aspetti che lo sviluppo olistico delle *Forest School* trasmette ai suoi partecipanti. Le conoscenze scientifiche ambientali e naturali apprese si uniscono allo sviluppo di *social skills* come il *risk management*, l'abilità nel lavoro di gruppo o la capacità di comunicazione. Questi aspetti sono indissolubili dalla formazione di individui che, nei boschi, apprendono dall'ecosistema stesso come migliorare la propria resilienza, confidenza, creatività, cooperazione e interdipendenza. Lavorando in Inghilterra come *outdoor educator* con ragazzi che vanno dai 3 ai 15 anni e come Tirocinante in Galles in una *Forest School*, metterò in evidenza attraverso degli esempi di attività pratiche quali sono le capacità, le competenze e le attitudini che un *Forest School Leader* deve possedere per trasmetterle ai partecipanti.

La scuola nel bosco. Alcune riflessioni alla luce della pedagogia steineriana
Carla Greco, Scuola Rudolf Steiner di Roma segreteria@giardinodeicedri.it

Numerose ricerche internazionali descrivono bambini sempre più carichi di gravi problemi comportamentali come le sindromi da deficit di attenzione (ADD e ADHD). A questo si deve aggiungere la progressiva perdita di contatto tra l'uomo e il mondo naturale circostante, particolarmente evidente nelle giovanissime generazioni precocemente alimentate con strumenti elettronici e ritmi di vita poco consoni alle necessità dei bambini. In questo scenario, le esperienze attivate nei primi anni di vita, al nido o nelle scuole dell'infanzia, assumono un ruolo decisivo. La pedagogia steineriana ha qualcosa di importante da mettere a disposizione in questo senso. La scuola "Il Giardino dei Cedri" ha elaborato un progetto specifico.

La cultura ambientale per una cittadinanza attiva

Patrizio Placidi, Assessore all'Ambiente del Comune di Anzio patrizio.placidi@libero.it

L'Assessore dell'Ufficio Ambiente del Comune di Anzio si presenta orgoglioso di questo progetto scolastico che offre l'opportunità alle generazioni future di essere cittadini rispettosi della natura, perché avendolo vissuto appieno saranno loro ad educare i loro genitori allo sviluppo di una cittadinanza attiva rispettosa dell'ambiente in cui vivono.

L'ente locale a sostegno dell'innovazione scolastica

Laura Nolfi, Assessore all'Istruzione e Cultura del Comune di Anzio laura.nolfi@comune.anzio.roma.it

Assessore all'Istruzione e Cultura del Comune di Anzio ritiene che la collaborazione fra scuola e Ente Locale sia determinante per la buona riuscita di questo progetto innovativo. Durante questi anni ha supportato il progetto offrendo non solo il trasporto dei bambini presso i boschi e le riserve del territorio, ma ha anche offerto supporto alla dimensione Europea ed Internazionale organizzando, a carico del Comune, i pasti per i volontari Europei e quelli Internazionali durante il workcamp. I volontari hanno affiancato le insegnanti nelle iniziative progettuali.